

## In memoria di Aldo MEROLA

I botanici napoletani dedicano alla memoria di Aldo Merola questo fascicolo di *Delpinoa* e ringraziano gli amici e colleghi che hanno voluto aderire a questa iniziativa.

Aldo Merola diresse *Delpinoa* ininterrottamente a partire dal 1964 lavorando con intelligente e scrupoloso impegno affinché questo periodico si affermasse in Italia e fuori come l'immagine viva e concreta dell'attività dell'Istituto di Botanica e dell'Orto botanico di Napoli. E a *Delpinoa*, che accolse molti dei Suoi pregevoli lavori giovanili, Egli non mancò di affidare i risultati delle Sue ricerche anche negli anni della maturità.

Con questo fascicolo della Rivista a Lui cara noi tutti, colleghi, collaboratori ed allievi, ricordiamo l'amico ed il Maestro così prematuramente sottratto alla vita, agli affetti ed alle attività di studio. A poco più di tre anni dalla Sua morte il ricordo che conserviamo della Sua presenza è sempre vivo, il rimpianto per la Sua immatura scomparsa tuttora profondo.

Aldo Merola fu uomo schivo, scrupoloso nel Suo rigore, contrario ad ogni compromesso. Sapeva essere equanime e se talora assunse atteggiamenti improntati a rigidità ed intransigenza a ciò fu spinto solo dal vivo attaccamento alle istituzioni di cui fu chiamato a reggere le sorti ed alle quali dedicò, sempre, in un fervore di operosa attività, tutte le Sue migliori energie. Non conobbe ambizioni, nè esteriorità, nè tornaconto personale; e nemmeno sentì il bisogno, tanto comune, di inseguire quegli agi che pure sembrano giovare al prestigio di un uomo di studio. Fu lavoratore instancabile e di cultura vastissima come pochi. La Sua produzione scientifica seria, rigorosa, essenziale nei contenuti, sempre inquadrata in problematiche di ampio respiro, testimonia il senso di responsabilità e la severità critica che caratterizzarono la Sua figura di uomo di scienza. Particolare interesse rivestono i Suoi contributi sulla biologia della riproduzione, sui meccanismi di adattamento dei vegetali presso ambienti termali, sulla produttività in ambiente acquatico e sulla fitopatologia delle alghe.

La Sua attività di ricerca in laboratorio ed in campagna si mantenne intensa almeno sino a quando l'Orto botanico napoletano non fu costituito in Istituto a sè stante ed Egli non ne

assunse la direzione. Ma mai tacquero i Suoi interessi per la ricerca ed Egli trovò sempre il tempo per un aggiornamento continuo e rigoroso costituendo il sicuro punto di riferimento cui tutti facevamo, con profitto, ricorso.

Anche quando, nell'ultimo decennio della Sua vita, la Sua attenzione fu in prevalenza rivolta allo studio dei numerosi problemi della museologia scientifica, Egli offrì a noi ed a tutta la comunità scientifica il contributo di un'analisi sempre acuta ed il chiaro esempio di un modo diverso, non meno nobile, di fare ricerca.

Significativa ed efficace in questo campo l'attività svolta in favore degli Orti botanici italiani alla cui rinascita Egli lavorò con impegno civile coerente ed instancabile. Particolare amore Egli pose nella riorganizzazione dell'Orto botanico napoletano che, dopo un lungo periodo di declino, raggiunse sotto la Sua direzione una posizione di tutto prestigio a livello internazionale divenendo inoltre uno strumento sociale dinamico, un centro attivo di diffusione e di divulgazione della cultura scientifica principalmente ecologica e naturalistica.

Nel periodo immediatamente precedente alla Sua scomparsa Aldo Merola aveva cominciato a lavorare intensamente intorno all'idea di un Museo di Storia naturale nella nostra città, al fine di diffondere, in particolar modo tra i giovani, la cultura scientifico-naturalistica e stimolare così la formazione di una coscienza ecologica.

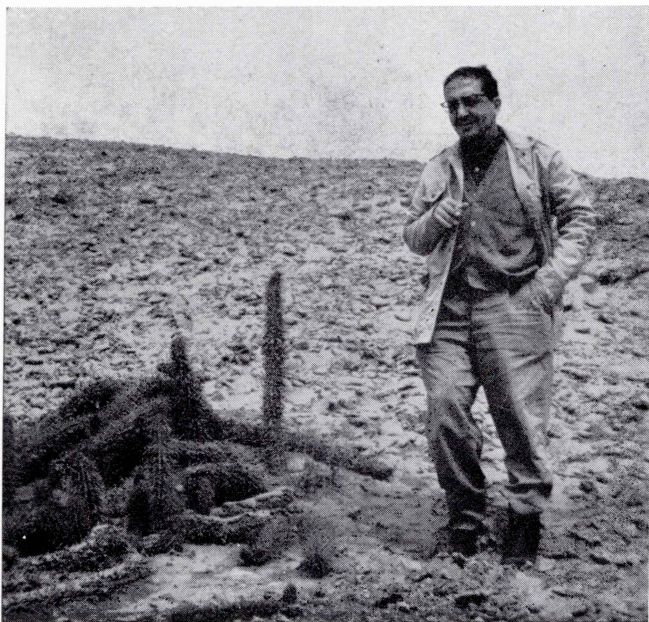
Sempre il Suo fu un impegno pieno in cui profuse ogni forza, dimentico di se stesso, anche della Sua salute che pure negli ultimi anni aveva dato, con qualche segnale di cedimento, più di un motivo di preoccupazione.

Vedere improvvisamente interrotta un'opera così ricca di prospettive assieme alla vita stessa dell'amico e Maestro carissimo riempie l'animo di tristezza e di amarezza. Quanti hanno avuto la ventura di lavorare con Aldo Merola e ne hanno ereditato entusiasmi ed interessi si impegnano oggi a continuare il cammino per la strada da Lui tracciata; sembra questo il modo migliore per tenere vive nel tempo la Sua opera e la Sua memoria.

*Giuseppe Caputo*

## **ALDO MEROLA**

(24 XI 1924 - 9 XI 1980)



Aldo Merola nel deserto costiero del Perù, durante la missione botanica in America Latina nel 1971.